

Inaugurata la nuova stagione del cabaret-ristorante "Velavevodetto" a Testaccio

Si ride, ma il bello viene dopo...

Giusy Valeri, grande mattatrice, guida tre giovani comici

di Paolo Pelinga

È difficile recensire lo spettacolo di una persona amica che segui da anni, con la quale hai lavorato splendidamente insieme e che da sempre ti dà la sua stima, il suo affetto, la sua amicizia. È arduo il nostro compito, soprattutto quando questa persona si chiama Giusy Valeri, un'attrice duttile, versatile e poliedrica il cui eclettismo non conosce limiti, essendo dotata di un talento naturale straordinario e di una comicità irresistibile. Ma la professione ci impone di essere sempre equilibrati e imparziali, anche quando gli elogi e gli encomi nei confronti di un'artista completa come lei possono apparire esagerati ed eccessivi. Invece, niente di tutto questo. Giusy Valeri li merita tutti. Anzi, occorrerebbe coniarne dei nuovi, avendo esaurito tutti gli aggettivi che ci consentono di mettere nel giusto rilievo, per dare il sacrosanto risalto, al vasto repertorio comico di una "grande" che solo la televisione, nel corso degli anni, si è ostinata a voler trascurare, ma non il suo pubblico che, da anni, la segue con simpatia ed affetto. Come l'altra sera, in occasione dell'inaugurazione della nuova stagione del teatro-cabaret "Velavevodetto" nel cuore di

Testaccio. Non mi vergogno di ammettere - e ci mancherebbe altro! - che facevo parte di quel nutrito numero di persone (praticamente tutte), che ridevano senza ritengo al passaggio del-

l'uragano, del ciclone Giusy Valeri.

Ma nello spettacolo "Il bello viene dopo" di Piero Castellacci, come sempre, Giusy non è sola. Un "tris d'as-

si" amalgamato, affiatato e molto bene assortito le è stato di aiuto prezioso, ad iniziare da Camillo Toscano - una "spalla" ideale per Giusy - che non finisce mai di sorprendere e di stupire con le sue gag, le sue battute al fulmicotone e tantissime altre situazioni comiche che fanno di lui un attore davvero interessante. Spassosissime le sue imitazioni di personaggi famosi, con un Di Pietro che sbaglia tutti i congiuntivi e risulta davvero esilarante. Un capitolo a parte merita Alberta Valeri, figlia di Giusy, che da piccola non voleva fare l'attrice e che oggi, a forza di dare una mano alla madre su vari palcoscenici d'Italia, fortunatamente si è ricreduta e, oltre ad essere bella e affascinante, è anche molto brava persino nel canto. Una canzone da lei interpretata sul finire dello spettacolo ci ha fatto venire i brividi e la pelle d'oca. Completa il fantastico gruppo l'avvenente Chiara Gizzi, una ragazza alta ma flessuosa, con tutte le "curve" al posto giusto, uno spiccato sex-appeal e tanto talento, che le consente di stare con grande dignità al fianco degli altri allo stesso livello. Straordinaria Chiara Gizzi, poi, quando balla il tip-tap.

Superfluo sottolineare che un'artista del calibro di Giusy Valeri regala momenti di sano

divertimento. Sempre più innovativo e rivolto ad un pubblico che aspetta con ansia questo N u o v o Millennio, lo spettacolo fa sbellicare dalle risa con battute tambureggianti e allusioni di vario tipo, tutto ad un ritmo vertiginoso, quasi frenetico. Giusy Valeri,

poi, sembra ringiovanire ogni anno che passa. A lei gli anni... rimbalzano, come si dice a Roma. La sua "verve", la sua dinamicità, unite ad un umorismo a volte surreale, la rendono travolgente pur nell'ambito della sua profonda umanità. A questo punto ci sembra doveroso ricordare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita e al successo dello spettacolo, a cominciare dalla direzione artistica, che è curata mirabilmente da Luciano Martana. Le musiche sono di Vincenzo Romano, il fonico è Carlo Cerboni, mentre le coreografie sono di Giorgio de Bortoli. I costumi li crea personalmente Giusy Valeri, artista in tutto. La regia è di Piero Castellacci.



In definitiva si ride tanto, tantissimo. Il pubblico del "Velavevodetto", assuefatto ad uscire esilarato, non accetterebbe di divertirsi di meno. Ma, come dice il titolo, "Il bello viene dopo". Infatti, insieme al maestro Claudio Simonetti - che ci ha onorato della sua presenza in compagnia di Paola Forgiione, la sua splendida fidanzata - a fine spettacolo siamo saliti al ristorante-piano-bar, ubicato al piano superiore, e abbiamo degustato una cucina prelibata, curata con scrupolo, particolarmente originale e fantasiosa, degna di una serata da ricordare. Salutandoci, Giusy Valeri ha esclamato: "Vevevodetto" che vi avremo fatto divertire!